



Istituto Comprensivo "Fossola – Gentili"

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA E INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA'



Indice:

Introduzione	pag. 3
Compiti e ruoli del personale scolastico nei confronti degli alunni Ruolo del dirigente scolastico Ruolo del docente Funzione Strumentale per l’Inclusione degli alunni con disabilità Ruolo degli insegnanti curricolari Ruolo dell'insegnante di sostegno Ruolo del personale non docente	pag. 4
Modalità di lavoro e di attuazione dell’inclusione scolastica Verifica a valutazione Prove INVALSI Uscite didattiche e viaggi di istruzione	pag. 7
Iscrizione di alunni certificati in base alla Legge 104/92	pag. 11
Presa in carico	pag.12
Percorso per l’accertamento di disabilità	pag. 13
Accoglienza	pag. 14
Continuità e Orientamento	pag. 14
Orientamento in uscita	pag. 14
Progetto Ponte	pag. 14
Passaggio di informazione tra ordini di scuola e formazione classi	pag. 15
Informativa e consenso al trattamento dei dati	pag. 15
Modulo di consenso informato	pag.20

INTRODUZIONE

La stesura di questo protocollo ha come scopo quello di diffondere e condividere, con insegnanti e famiglie, le procedure che il nostro Istituto, negli anni, ha messo in atto al fine di garantire il diritto allo studio degli alunni con disabilità. In questo modo la scuola vuole rispondere ai diversi bisogni riconsiderando la sua organizzazione e la sua offerta curricolare e formativa: una scuola inclusiva ha come fine quello di trovare soluzione ai problemi e potenziare le attività di studio di tutti gli alunni.

L'adozione del protocollo vuol essere un supporto nell'attuare le indicazioni normative che si riferiscono alla Legge Quadro n. 104/92, ai successivi decreti applicativi e alle Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità.

La Legge Quadro 104 del 1992 auspica il pieno rispetto della dignità umana e dei diritti di libertà e autonomia della persona diversamente abile, promuovendone la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società. In particolare l'art. 12, Diritto all'educazione e all'Istruzione, stabilisce che: "L'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona con disabilità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione e che l'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà di apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalla condizione di disabilità."

La definizione "persona con disabilità" implica la sottolineatura di quegli aspetti di originalità e di creatività che caratterizzano ogni individuo: questo consente di rifiutare qualsiasi schematizzazione che, rigidamente, precluda all'essere umano ogni possibilità di cambiamento o di adattamento e, inoltre, riconosce l'esigenza di bisogni fondamentali, identici a quelli di ogni individuo: intimità, autonomia, relazione, realizzazione e proiezione nel futuro, condivisione e appartenenza.

Un'inclusione di qualità è quella che sa rispondere efficacemente alla complessità dei bisogni nei diversi campi di espressione della persona in difficoltà: relazionale (essere accolto, avere ruoli veri, amicizie, collaborazioni); psicologico (crescere nell'autostima, nell'auto-efficacia, nell'identità, nelle espressioni delle emozioni); cognitivo (imparare cose nuove, imparare a pensare, a risolvere problemi, a sviluppare nuove capacità e competenze dettate dai bisogni peculiari e dalle finalità della scuola).

Questo documento si propone di:

- definire pratiche condivise di inclusione tra tutto il personale all'interno dell'Istituto;
- facilitare l'ingresso a scuola degli allievi con disabilità e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo ambiente e durante tutto il corso di studi.

COMPITI E RUOLI DEL PERSONALE NEI CONFRONTI DEGLI ALUNNI CON DISABILITA'

Ruolo del dirigente scolastico

Il Dirigente Scolastico è il garante dell'offerta formativa che viene progettata ed attuata dall'istituzione scolastica: ciò riguarda la globalità dei soggetti, e dunque, anche gli alunni con disabilità. Egli facilita l'inclusione garantendo un'efficiente organizzazione delle risorse all'interno dell'istituto scolastico in quanto:

- cura gli adempimenti burocratici e mantiene i contatti con le istituzioni che si occupano dell'inclusione;
- si pone come garante nei confronti della famiglia;
- definisce tempi ufficiali per la collaborazione tra gli insegnanti;
- incentiva la motivazione del personale scolastico;
- collabora con i consigli di Intersezione, di Interclasse e di Classe al fine di verificare e valutare l'inclusione dell'alunno.

Ruolo del docente Funzione Strumentale per l'Inclusione degli alunni con disabilità

Il docente che ricopre l'incarico di referente per l'Inclusione degli alunni con disabilità si occupa dell'organizzazione e delle relazioni con docenti, famiglie ed Enti.

In particolare si occupa di:

- supportare il personale di segreteria nella verifica della documentazione necessaria per l'assegnazione di un insegnante di sostegno;
- supportare il Dirigente nella richiesta organici di diritto e di fatto;
- supportare il Dirigente nell'assegnazione funzionale delle risorse umane impegnate nelle attività di inclusione nelle classi;
- supportare il personale di segreteria nel pianificare gli incontri annuali del GLO, (Gruppo di Lavoro Operativo), con gli specialisti che hanno in carico gli alunni, la famiglia, gli insegnanti e gli educatori;
- supportare il personale di segreteria nella raccolta dei documenti redatti dai docenti (PEI e verbali dei GLO);
- supportare il personale di segreteria nella compilazione della modulistica per la richiesta di operatori socio educativi e socio assistenziali;
- coordinare il Dipartimento degli insegnanti di sostegno;
- collaborare con il Dirigente, con le Funzioni Strumentali per l'Inclusione degli alunni con altri BES e con gli altri membri del Gruppo di lavoro per l'Inclusione (GLI) nella stesura del PAI;
- coordinare le richieste al DSGA per l'acquisto di materiali e sussidi didattici speciali;
- fornire informazioni circa le disposizioni normative vigenti.

Ruolo degli insegnanti curricolari

Gli insegnanti curricolari sono i principali agenti di un'effettiva inclusione:

- collaborano, all'interno del consiglio di Intersezione, di Interclasse e di Classe, all'osservazione, alla pianificazione delle attività didattiche e alla valutazione;
- collaborano con l'insegnante di sostegno nelle fasi di progettazione, di attuazione e di verifica del percorso didattico;
- gestiscono, in alcuni casi senza supporto, il tempo che l'alunno trascorre a scuola, per cui devono provvedere a renderlo partecipe alla lezione adottando metodologie e strategie idonee ai principi dell'inclusione.

Ruolo dell'insegnante di sostegno

L'insegnante di sostegno è una figura mediatrice fondamentale in quanto:

- stabilisce un rapporto privilegiato con l'alunno;
- contribuisce, con le sue capacità metodologico-didattiche, alla realizzazione del progetto scolastico dell'alunno con disabilità;
- aiuta e sostiene sia l'alunno, sia il gruppo classe in cui è inserito, intervenendo nella gestione dell'attività didattica;
- individua tensioni emotive e situazioni di disagio e le porta alla luce per favorirne la soluzione;
- instaura rapporti di collaborazione con i colleghi curricolari e gli assistenti educativi e, se necessario, mantiene frequenti rapporti con la famiglia e con gli specialisti privati che seguono l'alunno;
- l'insegnante di sostegno ha un ruolo privilegiato nella gestione dei rapporti con la famiglia e deve cercare di costruire un rapporto di fiducia e scambio, mirato alla restituzione di una immagine dell'alunno che ne comprenda le difficoltà, ma soprattutto le potenzialità e le risorse. Nei rapporti con la famiglia l'insegnante di sostegno deve ricordare che essa, nella gestione della disabilità, vive spesso situazioni psicologiche e relazionali delicate che vanno comprese ed accompagnate. L'insegnante di sostegno deve quindi cercare di riconoscere e ad attivare per quanto possibile le risorse della famiglia, per una collaborazione e condivisione di obiettivi educativi e strategie. La famiglia deve essere sempre informata relativamente all'evoluzione del percorso scolastico del proprio figlio. L'informazione sarà garantita attraverso colloqui formali, secondo il calendario scolastico, e informali, sia durante le ore di udienza e programmazione settimanale, che attraverso eventuali contatti telefonici;
- gli insegnanti di sostegno hanno la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione

e verifica delle attività di competenza dei Consigli di Intersezione, di Interclasse, di Classe e dei Collegi Docenti e partecipano alla valutazione di tutti gli alunni.

Ruolo del personale non docente

Il personale non docente svolge una funzione di supporto all'integrazione:

- Il **collaboratore scolastico** contribuisce a rendere accogliente l'ambiente scolastico e può svolgere assistenza agli alunni con disabilità, fornendo ausilio materiale all'ingresso e all'uscita dalle strutture scolastiche, così come durante gli spostamenti all'interno dei locali scolastici e nell'uso dei servizi igienici.
- Il **personale di segreteria** redige gli atti amministrativi necessari e cura la documentazione.
- L'**Educatore Professionale**, su incarico del Comune, risponde alle esigenze personali dell'alunno e coadiuva il lavoro didattico. Gli Educatori Professionali sono una risorsa importante per la scuola: vengono assegnati su progetti educativi che prevedono la figura di un mediatore, facilitatore delle relazioni e delle autonomie personali degli alunni con disabilità. Sono richiesti dal servizio di neuropsichiatria infantile mediante indicazione apposita nella Diagnosi Funzionale. Sono parte integrante del progetto educativo predisposto sull'alunno, pertanto:
 - partecipano alla stesura e verifica del PEI per quanto riguarda gli obiettivi legati all'autonomia e all'inclusione dell'alunno;
 - svolgono attività di supporto educativo, didattico e di cura del sé in aula, nei laboratori, in palestra ecc.,
 - svolgono attività individualizzate in collaborazione con l'insegnante di sostegno e gli insegnanti curricolari, all'interno o all'esterno dell'aula (come da piano di lavoro inserito nel PEI);
 - si alternano nell'orario scolastico con i docenti di sostegno, secondo i criteri stabiliti e il Piano Educativo Individualizzato. È compito del docente di sostegno e del docente curricolare collaborare con l'educatore affinché l'alunno con disabilità sia il più possibile integrato nelle attività svolte con la classe anche se è bene ricordare che gli educatori non hanno responsabilità sulla classe, ma solo sull'alunno a loro assegnato, pertanto non è possibile affidare loro piccoli o grandi gruppi all'esterno dell'aula;
 - curano la comunicazione con i compagni e con i genitori dell'alunno;
 - possono partecipare ai progetti e alle uscite didattiche previste per la classe (in questo caso non sono responsabili degli alunni, deve essere quindi previsto un congruo numero di docenti accompagnatori);
 - partecipano agli incontri del GLO.

MODALITA' DI LAVORO E DI ATTUAZIONE DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA

- Ogni team docente si impegna a conoscere in modo approfondito gli alunni con disabilità (condizione psicofisica, livelli di sviluppo raggiunti, difficoltà incontrate ed ogni altra notizia utile alla costruzione del percorso di inclusione) per inserirli nel contesto della classe e a formulare la progettazione sulla base dei bisogni dell'alunno e della classe stessa.
- L'insegnante di sostegno coordina il percorso formativo dell'alunno con disabilità e, in quanto docente assegnato alla classe, partecipa alla realizzazione del percorso formativo di tutti gli alunni, secondo i tempi e le modalità definiti dai Consigli di sezione, interclasse e classe.
- Tutte le figure coinvolte nel processo di formazione e di inclusione, nella propria specificità di ruolo e funzione, si riconoscono e si legittimano reciprocamente, in un'ottica di corresponsabilità, poiché l'apporto di ognuno è fondamentale per la costruzione di un'azione coordinata tale da organizzare e valorizzare nel miglior modo le risorse.
- È fondamentale che gli insegnanti curricolari e l'insegnante di sostegno si confrontino costantemente e progettino in comune il lavoro educativo-didattico della classe e dell'alunno, per questo, bisogna adoperarsi ed individuare opportuni tempi e luoghi.
- La collaborazione tra gli insegnanti curricolari e i docenti di sostegno si attua attraverso la complementarietà degli interventi, la flessibilità e l'interscambio. Queste azioni sono sostenute da una comunicazione/informazione che entrambe le parti devono mettere in campo. Nella fattispecie si ritiene utile che i docenti curricolari mettano al corrente i colleghi di sostegno sulle attività da svolgere così come gli insegnanti di sostegno coinvolgano i colleghi curricolari nei loro interventi. È bene, inoltre, prevedere situazioni in cui si verifichino scambi di ruoli fra i docenti.
- L'insegnante di sostegno, in accordo con i colleghi, predispone curricula individualizzati e le relative prove di verifica (interrogazioni e compiti scritti) per le discipline nelle quali segue l'alunno; per le altre discipline questo compito spetta agli insegnanti curricolari che potranno comunque chiedere al collega di sostegno supporto e collaborazione nel caso in cui l'alunno presentasse particolari problemi. Per la scuola secondaria di Primo Grado (in considerazione delle difficoltà di contatti tra insegnante di sostegno e insegnanti curricolari che possono derivare dall'alto numero di docenti operanti nelle classi) si può convenire che le normali verifiche

predisposte dall'insegnante curricolare per la classe vengano condivise con congruo anticipo col collega di sostegno, in modo da permettere a quest'ultimo l'adattamento per l'alunno con disabilità.

- Vista l'importanza della relazione con gli altri sistemi che concorrono al processo di inclusione, è auspicabile la partecipazione di tutti gli insegnanti curricolari agli incontri di verifica (GLO) con le équipe mediche e psico-pedagogiche.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Gli insegnanti stabiliscono obiettivi educativi, cognitivi e comportamentali, tenendo presenti le difficoltà manifestate e calibrando le richieste in relazione ai singoli alunni e alle specifiche patologie. Le verifiche periodiche sono legate ai percorsi didattici effettivamente svolti e sono frutto di un lavoro comune degli insegnanti curricolari e di sostegno nell'ambito del consiglio di Intersezione, di Interclasse e di Classe. Le prove di verifica somministrate possono essere di tipo diverso, create sulla base delle esigenze e potenzialità dell'alunno: prove strutturate, semi strutturate e aperte, scritte e orali. L'alunno dovrebbe essere spinto ad una sempre maggiore autonomia operativa, sebbene l'aiuto e la supervisione del docente debbano variare a seconda della specifica situazione dell'allievo.

La valutazione va intesa come momento formativo fondamentale del percorso pedagogico/didattico, deve analizzare e descrivere il processo di apprendimento attraverso la raccolta di informazioni attendibili sul modo con il quale l'alunno procede nel suo itinerario scolastico. Inoltre, deve essere formativa, in quanto i dati conoscitivi emersi dalle procedure valutative consentono la conferma o la modifica del percorso, individuando le potenzialità e le carenze di ciascun alunno. Infine, essa concorre al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo avviando l'alunno stesso all'autovalutazione e ad una maggiore consapevolezza di sé.

Ai sensi del DPR n. 122/2009, la valutazione degli alunni con disabilità certificata è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato ed è finalizzata a mettere in evidenza il progresso dell'alunno in rapporto alle potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Gli allievi che vengono ammessi a sostenere l'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione possono svolgere prove semplificate e/o differenziate, in linea con gli interventi educativi-didattici attuati sulla base del percorso formativo individualizzato, secondo le indicazioni contenute nell'art. 318 del D.L. 16 Aprile 1994 n.297.

Nelle schede di valutazione periodiche, nei diplomi dell'Esame di Stato e nei certificati delle competenze da rilasciare alla conclusione degli stessi non è fatta menzione delle prove semplificate e/o differenziate sostenute dagli alunni con disabilità.

Per la certificazione delle competenze i docenti delle materie curricolari, insieme al docente di sostegno, possono utilizzare prove adeguate alla disabilità dell'alunno.

Nel caso di alunni con disabilità grave (art.3, comma 3) la certificazione delle competenze può essere accompagnata da una nota esplicativa.

PROVE INVALSI

La decisione di far partecipare o meno (e se sì con quali modalità) gli alunni con certificazione di disabilità alle prove INVALSI, è rimessa alla decisione del team docenti/consiglio di classe che deve confrontarsi anche con la famiglia.

Gli alunni con disabilità possono:

- svolgere le prove ministeriali;
- svolgere una prova predisposta dagli insegnanti della classe e tarata sul livello dell'alunno. Non esiste nessun obbligo di legge che imponga una conformità delle prove INVALSI differenziate rispetto a quella nazionale ma, per quanto possibile, è preferibile proporre una prova in linea con l'impostazione generale della prova nazionale, anche se fatta su misura per l'alunno e rispondente a quanto previsto nel PEI;
- non partecipare alle prove e svolgere altre attività.

USCITE DIDATTICHE O VIAGGI DI ISTRUZIONE

Le visite guidate e i viaggi di istruzione sono un momento fondamentale per la socializzazione e l'integrazione, oltre che un'esperienza didattica importante. Gli alunni con disabilità hanno diritto di partecipare, come tutti gli altri, ai viaggi di istruzione. La scuola ha il compito di adoperarsi per cercare di rimuovere eventuali ostacoli ed evitare così discriminazioni nei confronti di questi alunni in occasione di uscite a breve, medio e lungo raggio. In fase di progettazione di uscite didattiche e visite d'istruzione è quindi necessario tener presenti le esigenze e le eventuali difficoltà degli alunni con disabilità (attenzione a mete, mezzi di trasporto, presenza di barriere architettoniche, ecc.).

Alla scuola spetta la responsabilità di garantire all'alunno con disabilità assistenza durante l'uscita. Il consiglio di Intersezione/Interclasse/Classe decide le modalità di partecipazione alle uscite in base alla situazione dell'alunno valutando i seguenti punti:

- 1) disabilità e necessità di sostegno (lieve, medio, elevato);
- 2) livello di autonomia raggiunto;
- 3) implicazioni comportamentali dovute alla disabilità;
- 4) numero di alunni con disabilità presenti nella classe;
- 5) presenza nella classe di altri alunni con problematiche comportamentali note;
- 6) presenza di alunni più collaborativi e responsabili che hanno dimostrato in altre occasioni di essere inclusivi nei confronti dell'alunno;
- 7) età degli alunni;
- 8) durata dell'uscita;
- 9) itinerario previsto (comune-provincia-regione-fuori regione-estero).

A fronte della valutazione dei punti di cui sopra, viene deciso il numero di accompagnatori.

Comunemente durante le uscite il rapporto docenti-alunni è di 1:15. In presenza di alunni con disabilità bisogna prevedere un altro insegnante. In particolare si dovrà mantenere il rapporto 1:1 per gli alunni che necessitano di sostegno elevato o molto elevato, mentre si potrà prevedere rapporto 1:2 per gli altri alunni con disabilità. Gli educatori possono accompagnare gli alunni nelle uscite ma solo come supporto al docente accompagnatore.

La partecipazione alle uscite non è sempre vincolata dalla presenza dell'insegnante di sostegno, che rimane tuttavia auspicabile. Il consiglio di Intersezione/Interclasse/Classe individua un accompagnatore che potrà essere il docente di sostegno, un docente di classe e/o della scuola. In situazioni particolari, qualora lo ritenga necessario, la scuola ha facoltà di predisporre e richiedere ogni altra misura di sostegno e, precisamente la presenza, durante il viaggio, di un genitore o di altra figura (ad esempio: persona di fiducia, delegata dalla famiglia o dalla scuola, collaboratore scolastico), che possa provvedere alla cura personale dell'allievo, affiancandolo, anche durante le ore notturne.

ISCRIZIONE DI ALUNNI CERTIFICATI IN BASE ALLA LEGGE 104/92.

All'atto dell'iscrizione scolastica uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare in segreteria la documentazione rilasciata dall'INPS e dal Servizio Sanitario Nazionale.

La consegna dei documenti è fondamentale perché la scuola possa provvedere ad inoltrare all'Ufficio Scolastico Territoriale la richiesta di risorse professionali specifiche.

I documenti consegnati in segreteria vengono protocollati e raccolti nel fascicolo personale riservato dell'alunno. Questi documenti sono:

- **Verbale di accertamento della disabilità (previsto dalla Legge 104/92)**
- **Diagnosi Funzionale**

Il Verbale di accertamento della disabilità (previsto dalla Legge 104/92)

È il documento che attesta una situazione di svantaggio sociale che dipende dalla disabilità o menomazione e dal contesto sociale di riferimento in cui una persona vive (art. 3 comma 1, Legge 104/1992).

Quando la persona con disabilità necessita di un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale nella sfera individuale o in quella di relazione viene definita persona con necessità di sostegno intensivo (art. 3 comma 3, Legge 104/1992).

I verbali di riconoscimento di disabilità possono prevedere una scadenza e quindi una successiva revisione. Di solito tale indicazione è espressa nell'ultima parte del verbale. L'articolo 25 della legge 114/2014 ha definitivamente chiarito che, in questi casi, spetta all'INPS convocare il cittadino per la nuova valutazione. Nell'attesa della prevista rivedibilità e della formalizzazione dell'esito della visita si conservano tutti i diritti acquisiti in materia di benefici, prestazioni e agevolazioni.

La **Diagnosi Funzionale** è un atto sanitario medico legale che descrive la compromissione funzionale dello stato psico-fisico dell'alunno con disabilità. È redatta dall'unità multidisciplinare dell'UFISMIA (Unità Funzionale Salute Mentale Infanzia e Adolescenza) e firmata da uno specialista in neuropsichiatria infantile e/o da uno psicologo che è il referente per il Gruppo di Lavoro Operativo (GLO) in favore dell'alunno.

La diagnosi funzionale è finalizzata al recupero del soggetto con disabilità e deve tenere particolarmente conto delle potenzialità registrabili in ordine ai seguenti aspetti:

- **cognitivo (livello di sviluppo raggiunto e capacità di integrazione delle competenze);**

- affettivo - relazionale (livello di autostima e rapporto con gli altri);
- linguistico (comprensione, produzione e linguaggi alternativi);
- sensoriale (tipo e grado di deficit con particolare riferimento alla vista, all'udito e al tatto);
- motorio - prassico (motricità globale e fine);
- neuropsicologico (memoria, attenzione e organizzazione spazio-temporale);
- autonomia personale e sociale.

Nel caso in cui per l'alunno sia necessaria la presenza di **assistenza di base e/o assistenza specialistica**, nella figura di un Educatore Professionale, ciò deve essere indicato dal neuropsichiatra di riferimento nella Diagnosi Funzionale. In tal caso la scuola provvede a far compilare un modulo di richiesta alla famiglia e ad inviarlo all'Ente Locale.

Ogni anno, entro giugno, la scuola provvede a far firmare ai genitori il modulo di richiesta dell'educatore professionale per il successivo anno scolastico.

In genere, agli inizi di settembre, un delegato del responsabile delle politiche sociali del Comune e un delegato di Nausicaa, azienda partecipata dal Comune di Carrara, comunicano alla scuola le ore di assistenza educativa disponibili per l'alunno e il nome dell'Educatore Professionale assegnato.

PRESA IN CARICO

La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e convoca il GLO (Gruppo di lavoro Operativo) a favore dell'alunno.

Il GLO è composto dal Dirigente scolastico o un suo delegato, dai docenti (curricolari e di sostegno), dai genitori, da eventuali assistenti all'autonomia e alla comunicazione (Educatori Professionali), dal referente dell'UFSMIA e da eventuali terapisti/specialisti privati che seguono l'alunno. Per la partecipazione di questi ultimi è necessario che la famiglia comunichi alla segreteria il loro nominativo e il loro indirizzo mail; il loro ruolo all'interno del GLO è consultivo e non decisionale.

Il GLO ha il compito di predisporre, redigere ed approvare il PEI (Piano Educativo Individualizzato). Per la pianificazione, la verifica intermedia e la verifica finale degli interventi durante l'anno scolastico sono previsti almeno tre incontri del GLO per ogni alunno. Dati gli accordi intercorsi fra UFSMIA ed Ufficio Scolastico Territoriale il referente ASL partecipa, di norma, ad uno dei tre incontri svolti per ogni anno scolastico: al primo incontro (ottobre) in caso di nuove certificazioni o di alunni nelle classi prime dei diversi ordini scolastici, al secondo incontro (febbraio) nel caso di alunni in classi intermedie e al terzo incontro (maggio) nel caso di alunni in procinto di passare all'ordine di scuola successivo.

PERCORSO PER L'ACCERTAMENTO DI DISABILITA' E LA CERTIFICAZIONE PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA

La scuola, con un colloquio e una relazione scritta, segnala alla famiglia le difficoltà riscontrate e suggerisce la necessità di inquadramento diagnostico presso i servizi specialistici (entro novembre-dicembre dell'anno scolastico in corso per avere eventuale supporto scolastico l'anno successivo).

La famiglia presenta la relazione al pediatra e questo richiede una visita presso i servizi specialistici (UFSMIA).

L'UFSMIA prende in carico il minore, fissa una serie di incontri e, alla fine, rilascia una **relazione clinica con diagnosi**.

La famiglia porta al pediatra la relazione clinica e il pediatra compila un certificato online e lo inoltra all'INPS rilasciando la ricevuta di trasmissione alla famiglia.

La famiglia presenta domanda di accertamento della condizione di disabilità all'INPS. La domanda di accertamento può essere presentata solo per via telematica presso gli enti abilitati: associazioni di categoria, patronati sindacali, CAAF, altre organizzazioni. Nella fase di presentazione della domanda di visita si abbina il certificato rilasciato dal medico (presente nel sistema) alla domanda che si sta presentando.

Nella domanda si indica il tipo di riconoscimento richiesto (disabilità e/o invalidità).

Per ogni domanda inoltrata, il sistema informatico genera una ricevuta con il protocollo della domanda.

Per l'effettuazione delle visite ordinarie è previsto un tempo massimo di 30 giorni dalla data di presentazione della domanda.

Una volta definita la data di convocazione, l'invito a visita è visibile nella procedura informatica. Di norma l'INPS comunica la data di convocazione con lettera raccomandata. La visita avviene presso il centro medico-legale dell'INPS, da parte di una apposita commissione.

L'esito della visita di norma viene comunicato entro 60 giorni. In genere l'ente che si è occupato della presentazione della domanda può vedere l'esito nella procedura informatica prima che il verbale definitivo venga inviato alla famiglia dall'INPS.

Ottenuta la certificazione di disabilità dall'INPS, la famiglia deve consegnare una copia al Neuropsichiatra Infantile di riferimento, affinché venga redatta la Diagnosi Funzionale, e una copia alla segreteria dell'Istituto Scolastico che provvederà a protocollare il documento, ad inserirlo nel fascicolo riservato dell'alunno e a fare richiesta di insegnante di sostegno all'Ufficio Scolastico Territoriale non appena avrà ricevuto anche la Diagnosi Funzionale.

Si ricorda che per avere un insegnante di sostegno la scuola ha bisogno di avere agli atti tutta la documentazione richiesta e che, solo presentando la richiesta all'Ufficio Scolastico Territoriale entro il mese di giugno, si può avere l'insegnante di sostegno per il successivo anno scolastico.

ACCOGLIENZA

Nei primi giorni di frequenza, il consiglio di Intersezione/Interclasse/Classe osserva l'alunno nel contesto classe cercando di individuare le potenzialità e le difficoltà al fine di progettare il Percorso Educativo Individualizzato e di creare un clima di inclusione e accettazione all'interno del gruppo, in maniera tale che l'alunno con disabilità si senta completamente "accolto".

CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Nell'ambito di percorsi di continuità fra i diversi ordini scolastici (ottobre-gennaio) vengono organizzate attività e incontri, compresi gli Open Day di accoglienza per gli alunni e per i genitori, funzionali alla reciproca conoscenza tra l'alunno e la scuola primaria o secondaria (personale, struttura, attività, ecc....).

Prima dell'inizio dell'anno scolastico la Funzione Strumentale per l'inclusione degli alunni con disabilità e gli insegnanti della scuola accogliente stabiliscono contatti con la famiglia e con gli insegnanti della scuola frequentata per conoscere e acquisire ulteriori elementi utili ad un proficuo inserimento.

ORIENTAMENTO IN USCITA

Al termine dell'anno conclusivo del ciclo della Scuola dell'Infanzia, Primaria o Secondaria di Primo Grado, la documentazione completa che riguarda l'alunno, previa richiesta scritta e con il consenso della famiglia, sarà trasmessa con protocollo riservato all'istituzione che accoglierà l'alunno/a tramite PEC, se il fascicolo è digitale, o tramite consegna a mano con ricevuta, se il fascicolo è cartaceo.

La documentazione comprende: Diagnosi Funzionale, Profilo Dinamico Funzionale, Piano Educativo Individualizzato, ed ogni altro documento utile a favorire un'iniziale conoscenza dell'iter scolastico svolto e del livello di sviluppo raggiunto.

Durante la classe terza della Scuola Secondaria di primo grado gli insegnanti di classe e, in modo particolare il docente di sostegno, dovranno supportare la famiglia nella scelta della scuola secondaria di Secondo Grado. In casi particolari i docenti possono presentare un progetto Ponte per visitare con l'alunno la scuola prescelta e prendere parte ad alcune lezioni.

PROGETTO PONTE

Se il primo ambientamento nel nuovo ordine scolastico e il passaggio a nuove figure di riferimento possono costituire per l'alunno con disabilità difficoltà tali da compromettere i risultati già raggiunti, potranno essere concordati particolari

interventi attraverso un “progetto ponte”.

Per il passaggio da un ordine scolastico a quello successivo all'interno dell'Istituto Comprensivo il progetto comprende:

- **fase del passaggio**, che prende l'avvio, indicativamente da marzo fino a giugno, con la partecipazione alle attività previste dal progetto continuità integrate da progetti specifici proposti dagli insegnanti dell'alunno e concordati con la scuola accogliente;
- **fase dell'accoglienza**, nella prima settimana di frequenza nel nuovo ordine di scuola con progetti specifici che possono prevedere, quando possibile, la presenza nel nuovo ordine scolastico di insegnanti della scuola di provenienza.

Per il passaggio da un ordine scolastico a quello successivo in istituti diversi dal nostro il progetto si svolge indicativamente da marzo fino a giugno e prevede:

- accordi con la famiglia dell'alunno;
- contatto tra la Funzione Strumentale dell'Istituto e quella dell'Istituto accogliente per organizzare un progetto ponte specifico. Il progetto potrà contemplare visite dell'alunno alla scuola accogliente accompagnato dall'insegnante di sostegno e visite degli insegnanti della scuola accogliente presso la scuola di provenienza.

PASSAGGIO DI INFORMAZIONI TRA ORDINI DI SCUOLA E FORMAZIONE CLASSI

Alla fine di ogni anno scolastico gli insegnanti dei diversi ordini di scuola si incontrano per scambiarsi informazioni utili riguardo gli alunni. Il Dirigente Scolastico e i docenti provvedono alla formazione delle nuove classi e all'inserimento degli alunni con disabilità in base alle indicazioni raccolte e alle richieste delle famiglie.

INFORMATIVA E CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI resa ai sensi dell'art.13 del Regolamento europeo (UE) 2016/679.

Il Regolamento europeo (UE) 2016/679 prevede che, prima di procedere al trattamento dei dati personali di un alunno è necessario fornire l'informativa riguardante i motivi per i quali i dati sono richiesti e le modalità in cui verranno utilizzati.

Con il termine trattamento dei dati si dovrà intendere, secondo la relativa definizione contenuta nell'articolo 4, punto 2 del Regolamento, “Qualsiasi operazione o insieme di operazioni, compiute con o senza l'ausilio di processi automatizzati e applicate a dati personali o insiemi di dati personali, come la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la strutturazione, la conservazione, l'adattamento o la modifica,

l'estrazione, la consultazione, l'uso, la comunicazione mediante trasmissione, diffusione o qualsiasi altra forma di messa a disposizione, il raffronto o l'interconnessione, la limitazione, la cancellazione o la distruzione”.

In particolare, si ricorda che il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR) ha emanato il Decreto 28 luglio 2016, n. 162 recante le disposizioni in relazione al “Trattamento di dati sensibili idonei a rilevare lo stato di disabilità degli alunni censiti in Anagrafe Nazionale degli Studenti (ANS) in una partizione separata”.

Finalità

Il Decreto prevede la creazione, nel Sistema Informativo Dell'Istruzione (SIDI) del MIUR, di un fascicolo personale dello studente con disabilità finalizzato a trattare le informazioni relative alla certificazione, alla diagnosi funzionale, al Piano Educativo Individualizzato (PEI) e al Profilo Dinamico Funzionale (PDF) necessarie per l'assegnazione di personale docente di sostegno e per favorire il costante miglioramento dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità’.

Il decreto dispone che le scuole trasmettano per via telematica i dati e i documenti sopra citati, questi ultimi privi degli elementi identificativi degli alunni stessi (dati anagrafici), alla banca dati dell'ANS.

Più specificatamente, l'istituzione scolastica, con l'ausilio di soggetto autorizzato, dopo aver provveduto alla creazione di un Fascicolo dell'alunno con disabilità, provvede all'acquisizione delle seguenti informazioni:

- dati certificazione medica; presenza di P.D.F. (Profilo Dinamico Funzionale) e P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato);
- per la scuola secondaria di II grado, anche eventuale percorso semplificato e/o differenziato;
- ore di sostegno.

Successivamente, ad integrazione e completamento delle informazioni legate alla disabilità dell'alunno, sarà inserita, previa anonimizzazione da parte della segreteria scolastica dei dati anagrafici in essi contenuti, la seguente documentazione:

- verbale di accertamento del collegio medico - legale;
- diagnosi funzionale;
- profilo dinamico funzionale (P.D.F.);
- piano educativo individualizzato (P.E.I.);
- certificato di idoneità psico-fisica per l'attività di laboratorio di istituto (per le scuole secondarie di II grado);
- eventuale accettazione della proposta di un P.E.I. differenziato (per le scuole secondarie di II grado).

Modalità di trattamento

Il trattamento dei dati in relazione all'utilizzo dell'ANS è improntato ai principi stabiliti dall'art 5 del Regolamento. In particolare, i dati saranno:

- trattati in modo lecito con correttezza e trasparenza;
- raccolti per le finalità determinate, esplicite e legittime, e successivamente trattati in modo che non sia incompatibile con tali finalità;
- adeguati, pertinenti e limitati a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali sono trattati la c.d. minimizzazione dei dati;
- esatti e, se necessario, aggiornati;
- conservati in una forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità per le quali sono trattati;
- trattati in maniera da garantire un'adeguata protezione dei dati personali.

La sicurezza dei dati è assicurata dalla separazione fra la partizione contenente la diagnosi funzionale e gli altri dati.

L'accesso e l'utilizzo dell'applicazione è riservato esclusivamente al Dirigente Scolastico o ad un delegato con profilo espressamente abilitato.

I Gruppi di Lavoro degli Uffici Scolastici Territoriali per l'integrazione scolastica (previsti dall'art. 5 della L. 104/92) accedono in sola visione ai documenti privi di dati personali per esprimere parere motivato sulle ore di sostegno richieste sul singolo caso.

Le Direzioni Generali accedono, in sola visualizzazione, ai dati di sintesi presenti nell'ANS.

Modalità di trasmissione dei dati

La soluzione realizzata utilizza nella gestione dei dati aree separate dagli altri dati trattati nell'ANS, sia dal punto di vista logico che fisico. Ciò consente di raccogliere e trattare i dati sulla disabilità degli alunni nel rispetto della disciplina in materia di sicurezza e tutela dei dati personali ed, in particolare, dei dati sensibili.

L'accesso a queste aree, per i diversi profili utente, avviene attraverso funzionalità web internet erogate dall'infrastruttura del sistema informativo del MIUR (SIDI) utilizzando il protocollo HTTPS.

Nei passaggi di grado, la scuola che accetta l'iscrizione per l'anno successivo di un alunno per il quale il genitore abbia indicato la presenza di disabilità e la volontà di richiedere l'insegnante di sostegno, può visualizzare le informazioni inserite dalla scuola di provenienza in quanto informazioni funzionali alla gestione dell'organico di sostegno. Una volta avvenuto il trasferimento, i dati non saranno più visibili alla scuola di provenienza. I dati verranno cancellati definitivamente, in modo sicuro ed irreversibile, al momento dell'interruzione della frequenza.

Titolari del trattamento

Sono titolari del trattamento il MIUR con sede in Roma viale Trastevere 76/a e l'Istituzione scolastica nell'ambito delle rispettive competenze, secondo quanto previsto dalle disposizioni normative vigenti.

Responsabili del trattamento

Responsabili del trattamento dei dati che confluiscono nell'ANS sono le Agenzie affidatarie dei servizi di gestione e sviluppo applicativo del sistema informativo del MIUR, nonché l'Istituzione scolastica nell'ambito delle rispettive competenze.

Natura del conferimento dei dati

Il conferimento è obbligatorio per definire i procedimenti connessi con l'assegnazione delle ore di sostegno.

È facoltativa l'autorizzazione al trattamento dei dati da parte di altra scuola. In caso contrario il fascicolo non sarà consultabile dalla scuola di passaggio/trasferimento.

Diritti degli interessati

Gli interessati possono esercitare in qualsiasi momento i diritti previsti dall'art. 7 Codice Privacy e dall'art. 15 del GDPR e precisamente i diritti di:

1. ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che La riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile;
2. ottenere l'indicazione:
 - a. dell'origine dei dati personali;
 - b. delle finalità e modalità del trattamento;
 - c. della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d. degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2 Codice Privacy e art. 3, comma 1, GDPR;
 - e. dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. ottenere:
 - a. l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati.
 - b. la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o

successivamente trattati.

- c. l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a. e b. sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. opporsi, in tutto o in parte:
- a. per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che La riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta.
 - b. al trattamento di dati personali che La riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale, mediante l'uso di sistemi automatizzati di chiamata senza l'intervento di un operatore, mediante e-mail e/o mediante modalità di marketing tradizionali mediante telefono e/o posta cartacea.

Ove applicabili, hanno altresì i diritti di cui agli artt 16-21 GDPR (Diritto di rettifica, diritto all'oblio, diritto di limitazione di trattamento, diritto alla portabilità dei dati, diritto di opposizione), nonché il diritto di reclamo all'Autorità Garante.

MODULO DI CONSENSO INFORMATO

Al Dirigente Scolastico

.....

I sottoscritti , Sig. _____ e Sig.ra _____, in
qualità di Genitori/Tutori del/la minore _____
Classe _____

Plesso scolastico _____

vista l'Informativa relativa all'Anagrafe degli Studenti – Partizione dedicata agli alunni con
disabilità pubblicata sul sito www.icfossolagentili.edu.it sezione Privacy

- ☐ Esprimiamo il consenso al trattamento dei dati inoltre
- ☐ Autorizziamo il trattamento dei dati da parte di altra scuola al passaggio/trasferimento
oppure, in alternativa
- ☐ Esprimiamo l'intenzione di storicizzare il fascicolo rendendolo non consultabile
da altra scuola.

Carrara, lì _____

In fede

Firma _____

Firma _____

Nel caso di firma di un solo genitore

Il sottoscritto, consapevole delle conseguenze amministrative e penali per chi rilasci
dichiarazioni non corrispondenti a verità ai sensi del DPR 445/2000, dichiara di aver
effettuato la scelta/richiesta in osservanza delle disposizioni sulla responsabilità
genitoriale di cui agli art. 316, 338 ter e 337 quater del codice civile, che richiedono il
consenso di entrambi i genitori.

Firma _____

